

Gradisca, difficile ritorno alla normalità nel Salet per le famiglie alluvionate
Un residente: «Rimborso per i danni subiti, ci sono anziani con la pensione minima»

di *LUIGI MURCIANO*

GRADISCA Si è definitivamente completato il rientro degli ultimi residenti del Salet nelle proprie case. Da qualche giorno tutte e 23 le persone sfollate a Natale a causa della piena natalizia dell'Isonzo (sette famiglie in tutto) sono tornate a vivere nel piccolo borgo rurale sommerso dalle acque del fiume. La loro situazione è ancora estremamente precaria, dal momento che l'allagamento dei piani bassi delle case – dove l'acqua era arrivata anche al metro e ottanta di altezza – ha fatto perdere alle famiglie praticamente tutto: mobili, elettrodomestici, suppellettili, oggetti preziosi sia dal punto di vista economico che da quello affettivo, documenti. Ora, dopo le interminabili operazioni di rimozione del fango e di asciugatura dei muri, è tempo di un lento quanto difficoltoso ritorno alla normalità.

Ci vorrà ancora del tempo per completare la sistemazione delle case e per una stima definitiva dei danni, ingentissimi, ma con la serenità che li ha contraddistinti anche nei momenti più drammatici dell'evacuazione, molti dei residenti del Salet sentono ora di dovere ringraziare quanti si sono stretti attorno a loro in questa brutta avventura. Parecchi hanno affidato al nostro giornale la propria riconoscenza. «Non ci siamo mai sentiti abbandonati, nè dall'amministrazione nè dai nostri concittadini – assicurano alcuni abitanti del Salet – e anzi non possiamo che esprimere gratitudine per le continue testimonianze di solidarietà e per gli aiuti concreti che ci sono stati dati. Un enorme grazie va agli uomini della Protezione civile e al personale dei Vigili del fuoco, che hanno lavorato senza sosta non solo nelle fasi più critiche ma anche nei giorni seguenti, permettendoci di tornare per quanto possibile alla normalità, alle forze dell'ordine, all'Enel che ha ripristinato la corrente elettrica a tempo di record e ad Iris».

La riconoscenza è anche per le istituzioni. «Il sindaco Tommasini, la sua giunta, le maestranze e l'apparato comunale ci hanno seguiti costantemente. L'eccezionalità della situazione ha fatto sì che i cronici problemi idrogeologici del nostro borgo siano riemersi con incredibile violenza – così ancora i residenti – ma capiamo bene che non c'era molto altro da fare e che, anzi, in quelle ore drammatiche sono stati evitati alla nostra città guai anche peggiori. L'appello all'amministrazione, che siamo certi verrà recepito, è di perseguire la realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree fluviali ma anche di non farci mancare il suo supporto e la sua mediazione con Stato e Regione per tentare di ottenere il rimborso dei danni subiti. Anche se non ci facciamo troppe illusioni». A tal scopo, tutte le famiglie hanno già compilato un modulo per la stima dei danni subiti. Ora si attende da Roma la conferma dello stato di calamità. «Ricominciare sarà difficilissimo, ma l'esempio dei nostri anziani abituati al sacrificio ci è di grande aiuto. È per loro, molti dei quali vivono con poche centinaia di euro al mese, che chiediamo al mondo politico e istituzionale un impegno costante». L'ultimo ringraziamento è per quanti si sono adoperati da subito per sostenere le famiglie sfollate: «Dal parroco don Maurizio Qualizza, al diacono Renato Nucera, ai fedeli, all'Itala San Marco col suo patron Franco Bonanno, ai cittadini tutti, ad aziende come Ikea, Coop e Sme che sono stati di una enorme disponibilità. Tanta solidarietà ci ha commossi e sorpresi. La gente del Salet non si è mai sentita da sola e grazie a tutti è pronta a ricominciare».

GRADISCA. PROGETTO RILANCIATO
Centro giovanile nell'ex scuola di via Udine

GRADISCA Vedrà la luce nel 2010 il nuovo polo di aggregazione giovanile di Gradisca. Dopo alcuni mesi di stallo si è rimesso in moto l'iter che porterà alla realizzazione di un nuovo spazio per le realtà associazionistiche, in particolare per quelle della galassia under 30. La giunta Tommasini aveva da tempo individuato in un locale dell'ex polo scolastico di via Udine lo spazio ideale per avviare un progetto di coinvolgimento delle realtà giovanili e che sia autogestito. Ma il progetto aveva subito un rallentamento alla notizia che volevano la Guardia di finanza interessata a un trasferimento della propria caserma da Cormons a Gradisca. E così la scuola di via Udine, assieme all'ex asilo della più centrale via Garibaldi, erano stati «prenotati» nell'eventualità che il trasloco delle Fiamme gialle si concretizzasse.

Ora che questa ipotesi sembra più lontana, l'iter per il centro giovanile gradiscano può dunque riprendere. A confermarlo è l'assessore alle Politiche giovanili, Linda Tomasinsig. Sarà uno spazio di circa 105 metri quadrati, collocato nell'ala attualmente inutilizzata dell'ex asilo (l'altra è utilizzata da due associazioni cittadine) a essere interessata sin dai prossimi mesi da lavori di adeguamento per complessivi 58mila euro. «Ciò è stato reso possibile da un finanziamento regionale richiesto dal Comune - spiega l'assessore -. Dall'assessore regionale Alessia Rosolen, era arrivata infatti la conferma di un contributo per complessivi 45mila euro. La restante

copertura della spesa sarà garantita dal Comune». L'intervento riguarderà il rifacimento di pavimenti, infissi e servizi igienici, l'installazione della nuova impiantistica e l'acquisto di attrezzature tecnologiche. Poi si tratterà di stabilire i criteri con cui il Comune regolamerà il nuovo spazio di aggregazione. Il fatto che nella palazzina adiacente, l'ex elementare, stia funzionando l'esperimento della sala prove per band musicali gestita dall'associazione Totem spingerà il Comune a studiare una formula simile. «Ovvero – spiega l'assessore Tomasinsig - il coinvolgimento diretto dei ragazzi responsabilizzandoli nella gestione. Sentiremo direttamente le diverse esigenze dei ragazzi per comprendere come si possa valorizzare e gestire questo locale. L'obiettivo è di dare vita in via Udine a un unico polo di aggregazione e pertanto diventa ancor più necessario creare anche un tavolo permanente delle diverse realtà giovanili, magari attraverso lo strumento dell'apposita consulta comunale. Da quel confronto cercheremo di capire come potrà essere gestito il nuovo spazio, anche se per ora è un discorso ancora prematuro». (l.m.)

GRADISCA. UNO DEI PUNTI CRITICI È LA ROGGIA DEI MULINI

Opere anti-allagamento da 1,5 milioni

Saranno consolidati e innalzati gli argini in via Lungh'Isonzo

GRADISCA Inizia intanto a prendere forma il maxi-progetto da 1 milione e mezzo di euro per la messa in sicurezza delle aree fluviali della cittadina. I tecnici della Protezione civile regionale sono già al lavoro per definire nei dettagli cosa sarà possibile fare, in concreto, con il doppio finanziamento stanziato a favore della cittadina isontina: il primo, da 800mila euro, riguarda proprio il Salet e la messa in sicurezza idrogeologica del borgo messo a dura prova dall'alluvione, ed era stato confermato dalla Protezione civile regionale appena due giorni prima dell'esondazione del fiume a Natale. Il secondo, da 690mila euro, è stato invece deciso dalla Regione dopo gli eventi alluvionali per l'urgente messa in sicurezza del territorio. A questi due finanziamenti va aggiunto anche il contributo da 130mila euro che appena poche settimane or sono era stato concesso dall'Autorità di bacino per la pulizia degli argini e della Roggia dei Mulini, il corso d'acqua che in quel maledetto pomeriggio del 25 dicembre ancora una volta ha giocato un ruolo pesante per l'allagamento del Salet, non essendo riuscito a fungere da via di fuga per le acque ma anzi diventando un pericoloso alleato del fiume in piena.

L'intento del Comune di Gradisca è quello di fare in modo che i tre distinti interventi siano in realtà resi complementari l'uno all'altro, dando finalmente una visione d'insieme all'annoso problema della sicurezza nelle aree fluviali della cittadina. «I presupposti sembrano esserci tutti – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Gianpaolo Cocco – dal momento che questi lavori avranno un'unica regia, quella della Protezione civile regionale e dell'Autorità di bacino. A loro spetta la progettazione e l'esecuzione degli interventi, anche se il Comune intende giocare un ruolo importante suggerendo quelle che a nostro avviso sono le priorità». Con buona parte dei 690mila euro stanziati dalla Regione nei giorni successivi all'alluvione, sicuramente si procederà al consolidamento degli argini di via Lungh'Isonzo. «I tecnici della Protezione civile hanno già effettuato i sopralluoghi di rito per la diaframmatura degli argini», conferma Cocco. Nella fattispecie, lungo tutto il percorso di via Lungh'Isonzo verranno collocate delle palancole metalliche allo scopo di stabilizzare ulteriormente gli argini stessi. Altro intervento possibile è il loro innalzamento, soluzione che è stata prospettata da Palazzo Torriani ai tecnici della Protezione civile di Palmanova.

Diverso il discorso riguardante il Salet. L'intervento da 800mila euro per il riassetto idrogeologico del borgo è in realtà solo la prima di due distinte tranches di lavori. «Bisognerà prendere una decisione su come intervenire sulla Roggia dei Mulini e capire se sia possibile deviare sulla vicina "roggetta" (a circa un chilometro in direzione di Farra, per chi legge) il flusso delle acque in caso di piene eccezionali – spiega Cocco – ma da alcuni studi fatti svolgere nel recente passato era emersa la certezza che un semplice riassetto non sarebbe sufficiente. Una seconda tranche prevedeva l'installazione nel Salet di idrovore automatizzate fisse. È impossibile dire oggi se grazie al doppio finanziamento potremmo già muoverci in questo senso, di certo la speranza è di poter integrare più possibile i due contributi. Ma non è una decisione che spetta al Comune». (l.m.)